

# IL GRIFO

---

Potere simbolico, mito e storia



Alla mia famiglia,  
fonte infinita di ispirazione

*Ogni albero e ogni pianta del prato,  
che occhi comuni vedrebbero come fissi e immobili,  
in realtà non smettono mai di danzare.*

Rumi



# Introduzione

*Siamo sempre profondamente influenzati  
dal fenomeno simbolico...  
sia quando siamo svegli,  
sia quando stiamo sognando.*

C.G. Jung

**L**e ricerche del presente volume appartengono a diversi settori di studio; esso si è sviluppato in un'ottica interdisciplinare (così come è stata la mia formazione), capace di far interagire, in un tessuto concettualmente unitario, discipline e prospettive diverse, con l'intento di riuscire ad individuare l'interazione che può esistere tra il mito, le evidenze archeologiche, storico-letterarie e socio-antropologiche, la psicologia e la comunicazione visiva di massa.

Oltre a far conoscere le origini di un simbolo ignote alla maggioranza, vorrei dimostrare la continuità che questo ha avuto nella storia, palesando fino a che punto, per esempio nella comunicazione visiva di massa, un uso accorto e perspicace della mitologia e della simbologia possa incidere sui processi psicologici e sulla coscienza collettiva. Proverò anche a dimostrare come il successo della simbologia nella pubblicità abbia precise radici socio-antropologiche e che tali radici affondino, oltre che nella mente umana, anche nella mitologia universale.

In quest'opera ho cercato di mettere in rilievo anche il contributo che la letteratura psicanalitica ha elaborato nell'interpretazione dei mitologemi arcaici e classici, proponendo al contempo un'analisi del simbolo che qui ci occupa articolata in tutte quelle varianti e significazioni che si è riusciti a individuare.

Si tratta per altro di una ricerca, quella sul grifo, che ha richiesto indagini legate a contesti storici, sociali, culturali e antropolo-

gici tra loro, a volte, assai lontani nel tempo e nello spazio. Ne è risultata un'incredibile quantità di dettagli, scaturiti da tipologie iconografiche del grifo storicamente differenziate.

Da un punto di vista filologico, va notato come esistano molteplici studi sul grifo stesso: quello iconografico di Anna Maria Bisi, che prende in esame la zona dell'antico Oriente Mediterraneo<sup>1</sup>, i lavori di Ekrem Akurgal, di Henri Frankfort e quelli di numerosi altri studiosi, i quali approfondiscono la storia del simbolo nel mondo greco, il suo ruolo nella cristianità e nelle altre religioni del mondo. Tuttavia, a mio avviso, in questa letteratura e non solo, mancava una prospettiva unitaria che raccogliesse in un'unica ricerca luoghi, fasi e significati di tale simbolo.

Fino agli anni '50, il grifo era visto soltanto come motivo decorativo, riempitivo, mentre sfuggiva il suo reale significato. Con la presente ricerca, ho cercato di colmare, almeno in parte, tale vuoto, scoprendo collegamenti non noti con altri miti e divinità e restituendo così al grifo il valore simbolico che gli spetta, mai meramente riempitivo.

In quest'ottica, ho tentato di esaminare anche le molteplici dinamiche dei processi socio-culturali operanti nella simbologia antica nel suo complesso, soffermando altresì l'attenzione sul ruolo dell'arte all'interno di essa. Solo così, in effetti, si possono ridurre le distanze storiche tra ciò che è culturalmente familiare e ciò che è estraneo, comprendendo meglio la comunità umana e scoprendo che in essa tutto è intimamente connesso con tutto.

Ho cercato, in questa direzione, di utilizzare una terminologia alla portata anche dei non addetti ai lavori, per rendere la presente ricerca fruibile pure ad un vasto pubblico, onde far conoscere le origini di un simbolo sì noto in tutto il mondo, ma spesso e volentieri ignorato nelle sue origini storiche e semantiche.

---

1. Bisi A.M., 1965, *Il Grifone, Storia di un Motivo Iconografico nell'Antico Oriente Mediterraneo*, Roma. Lavoro illuminante ma precedente alle tante scoperte archeologiche fatte in Siria: Anania A., Carri A., Palmieri L., Zenoni G., *Siria: viaggio nel cuore del Medio Oriente*, Polaris 2009.

Mi rendo ben conto della parzialità del presente lavoro. In effetti, l'esigenza scientifica di completezza, presente in ogni ricerca, si è trovata qui di fronte a nuovi scenari, che proprio nel nostro tempo stanno per essere perlustrati e indagati. Si pensi soprattutto ai recenti ritrovamenti in Siria, che potrebbero illuminare ulteriormente il senso e la forte simbologia di questa creatura mitologica. La speranza sarebbe quella di poter scoprire il motivo per cui gli antichi avessero attribuito al grifo anche ruoli aggressivi, penetrando il segreto semantico del suo bifrontismo.

Attraverso l'itinerario fin qui indicato, molte sono le prospettive che si aprono in vista di nuove ricerche: andrebbe, per esempio approfondito il nesso che lega l'arte anatolica con quella etrusca, come si evince studiando il caso delle protomi dei calderoni. Meriterebbe altresì un'ulteriore indagine la simbologia nascosta nel grifo del mosaico della "grande caccia", ubicato in Sicilia, nel comune di Piazza Armerina. Sarebbe per altro utile elaborare un elenco delle monete anatoliche, sulle quali sono raffigurati possenti grifi e divinità solari; come pure risulterebbe di rilievo per la ricerca trovare più esemplari di grifi-femmine. Anche i demoni-grifi, parzialmente trattati in questa ricerca, meriterebbero ulteriori approfondimenti, specialmente nella direzione per la quale assumono la forma dei Sette Sapianti.

In conclusione, in questo lavoro ho cercato di mostrare, in un quadro tendenzialmente unitario e interdisciplinare, i diversi aspetti del grifo e il lungo viaggio spazio-temporale che esso percorre da millenni, con la sua forte simbologia. Si è cercato, in ultima analisi, di portare alla luce i meccanismi psicologici e mentali che operano nella percezione umana dei simboli e gli effetti di essi sulla coscienza collettiva, richiamando l'attenzione sull'uso adeguato e sulla corretta percezione dei simboli stessi, nel loro essere presenti ovunque, anche in modo inconscio e subliminale.

Appropriarsi di un simbolo coscientemente significa diradare l'aura di potere che lo circonda a priori, per conoscerne le radici, gli usi, le interpretazioni, la storia profonda, fatta di reperti arche-

ologici, opere letterarie, epos e storia. Questa è la proposta della presente ricerca: non per smascherare presunti significati segreti, ma per poter recepire nel modo più autentico il suo potere simbolico, inesauribile fonte di conoscenza mitologica.